

# BANCARIA

**Mensile dell'Associazione  
Bancaria  
Italiana**

## Un'indagine a tutto campo sui contratti derivati

■ Francesco Caputo Nasseti:  
**Profili civilistici dei contratti  
«derivati» finanziari.** Giuffrè,  
Milano 1997, Pagg. XII-476, L.62.000

Il lavoro offre «un condensato di studi, lezioni, ricerche ed esperienza maturata in prima linea al fianco dell'operatore finanziario», in una misurata miscela di dogmatismo e di pratica, che rappresenta il modo migliore per un approccio proficuo al tema prescelto. L'indagine si snoda così, capitolo per capitolo, esaminando le singole figure contrattuali, facendo precedere la verifica del contenuto causale di ognuna dall'analisi della relativa struttura finanziaria; pertinenti e completi sono i rinvii comparatistici; in una ricca appendice vengono riprodotti schemi contrattuali e disposizioni normative non facilmente reperibili.

Nell'ambito dei contratti derivati («quei contratti il cui valore deriva dal prezzo di un'attività finanziaria sottostante, ovvero dal valore del parametro finanziario di riferimento: indice di borsa, tasso di interesse, cambio»), particolare attenzione viene dedicata all'interest rate swap e al currency swap, riconducibili entrambi alla seguente definizione: «quel contratto in forza del quale le parti si obbligano a eseguire reciprocamente dei pagamenti il cui am-

montare è determinato sulla base di parametri di riferimento diversi». Da questa definizione l'autore trae tre elementi distintivi del tipo: a) interdipendenza tra le prestazioni delle parti, intesa come requisito essenziale (che distingue questo contratto dalla combinazione di due mutui), in quanto l'obbligo di una parte trova ragion d'essere nella controprestazione dell'altra; b) pluralità dei pagamenti (almeno due sono i flussi finanziari che si scambiano); c) i pagamenti sono determinati su basi diverse, cioè parametri che possono assumere differente natura. La funzione economico-sociale del negozio è quella di consentire una maggiore liquidità nei mercati finanziari e favorire lo sviluppo dei commerci.

In riferimento allo swap, ma il discorso si ripropone per ogni figura negoziale esaminata, l'autore avverte il rischio, peraltro indotto da qualche orientamento giurisprudenziale, che si faccia riferimento a ipotesi ricostruttive (ad esempio quella riconducibile alla scommessa) che finiscano per riconoscere una piena tutela giuridica dei contratti, incrinandone di conseguenza la diffusa utilizzabilità e determinando un esodo verso scelte di legge e giurisdizioni straniere che offrono piena tutela e un preciso quadro giuridico di riferimento: «in sostanza è auspicabile

– secondo l'autore – che venga compresa l'esatta funzione della categoria dei contratti in esame, affinché il nostro sistema finanziario possa crescere nell'ambito della finanza mondiale». Questa preoccupazione giustifica la diffusa analisi volta a contrastare quelle tesi che tendono a non riportare il contratto di swap in un contesto coerente con il mercato cui esso è riferibile. L'analisi dottrinale compiuta è riscontrata, secondo l'approccio metodologico delineato, con gli schemi negoziali più diffusi, in modo da verificarla in funzione del reale ed effettivo atteggiarsi degli interessi dedotti in contratto.

Un capitolo ad hoc è dedicato allo swap domestico, cioè a quel contratto mediante il quale una parte si obbliga a corrispondere, al termine stabilito, un importo in lire pari alla differenza positiva tra il valore in lire di una somma in valuta estera al tempo della conclusione del contratto e il valore in lire della stessa somma di valuta estera al termine stabilito e contestualmente l'altra si obbliga a corrispondere allo stesso termine un importo in lire pari alla differenza negativa tra gli stessi valori: «oggetto del contratto non è la divisa estera, bensì le obbligazioni di pagamento in lire, il cui quantum è determinato con riferimento al valore della divisa in momenti temporali diversi. Inoltre, poiché

la differenza tra i valori citati potrà essere (salvo il remoto caso in cui non vi sia differenza, nel qual caso nulla sarà dovuto tra le parti) alternativamente soltanto positiva o negativa, al momento della conclusione del contratto risulta incerto quale parte dovrà eseguire la propria prestazione dedotta in contratto». Anche per l'analisi di questa figura negoziale viene seguito il medesimo approccio esegetico descritto.

Verificato il metodo, l'indagine prosegue con la stessa scansione di argomenti e la medesima profondità, dedicandosi ai forward rate agreements; ai financial futures; alle opzioni sul tasso di interesse; alle operazioni in cambi; alle opzioni su swaps, financial futures, titoli, divise e indici. Si tratta quindi di un'indagine completa che analizza tutte le tipologie di operazioni derivate note al mercato, pervenendo per ognuna di esse all'individuazione delle caratteristiche civilistiche che le connotano, il tutto in uno stile espositivo semplice e chiaro, pur nel preciso e rigoroso tecnicismo della terminologia utilizzata.

Fabrizio Maimeri

■ Giacomo Molle, Luigi Desiderio:  
**Manuale di diritto bancario e  
dell'intermediazione finanziaria.**

5ª edizione, Giuffrè, Milano, 1997.

Pagg. XXI-432, L. 48.000

Il Manuale ha rivestito nella vasta opera di Giacomo Molle un ruolo del tutto particolare, essendo esso dedicato in primo luogo ai giovani: sia ai gio-

vani studenti universitari, sia ai giovani neo-assunti in banca, affinché, nell'un caso, essi fossero avviati allo studio di «una materia così viva qual è quella della banca» (e non solo di «materie di... antiquariato giuridico») e, nell'altro, disponessero di un agevole strumento di approfondimento degli aspetti giuridici, oltre che tecnico-economici, del diritto e della legislazione bancaria. Dalla prima edizione dell'opera certo molte cose sono cambiate, ma l'esigenza che essa intendeva soddisfare rimane sostanzialmente inalterata. Pertanto, particolarmente meritorio è il lavoro di Desiderio che torna ad aggiornare il *Manuale* per adeguarne i contenuti alle modifiche intervenute: solo tre anni separano questa dalla precedente edizione, eppure le novità intervenute hanno imposto integrazioni e aggiustamenti significativi.

Del resto, scrive Desiderio nella prefazione alla presente edizione, «avevamo appena celebrato i fasti del nuovo Testo Unico sul credito, da molti salutato come la Quarta legge bancaria, con l'inespresso e beneaugurante sottinteso di una longevità di vita paragonabile a quella delle norme che lo avevano preceduto; e già siamo chiamati a dar conto di provvedimenti che, in misura spesso incisiva, modificano le previsioni di una tal disciplina, ancora acerba e tuttavia già segnata – a quanto pare – da precoce vecchiezza».

La struttura sistematica dell'opera è così strutturata: del profilo pubblici-

stico si occupano le prime due parti (l'ordinamento; il controllo), mentre la terza introduce il tema del diritto bancario, soffermandosi sui documenti (biglietti di banca, assegni, ecc.). La parte quarta attiene alle operazioni bancarie ordinarie (depositi, apertura di credito, sconto, crediti documentari, servizi, ecc.), la quinta è dedicata alle operazioni speciali (fondiarie, edilizie, agrarie, ecc.) e l'ultima è relativa alle operazioni finanziarie, cioè ai contratti dell'intermediazione finanziaria (factoring, leasing e forfaiting, accettazioni bancarie e commercial papers, pronti contro termine, gestione di patrimoni mobiliari, contratti derivati: futures, options, swaps). Un'appendice normativa completa l'opera, che, così aggiornata, si ripropone ancora una volta come una sintesi efficace della legislazione e del diritto bancario e finanziario, utile a chi debba accostarsi per motivi di studio a queste materie ma anche a chi voglia orientarsi in modo sintetico e affidabile sulle molte questioni che esse agitano.

F. M.